GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — SABATO 31 MARZO | NUM. 76

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 9 ottobre 1876:

Fornaciari Maria, ved. di Foglietti Lodovico ed orfani, lire 752 50.
Mora Candido, capitano, lire 2250.
Tarrasconi Francesco, sergente, lire 522.
Rossi Pietro, soldato, lire 300.
Carretta Luigi, guardiano carcerario, indennità lire 937.
Soverchia Luigi, soldato, lire 300.
Morganti Giuseppe, soldato, lire 300.
Palmieri Luigi, luogotenente, lire 1248.
Comaschi Pietro, soldato, lire 300.
Artioli Giuseppe, soldato, lire 300.
Fedi Angelo, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Ginocchio Giovan Battista, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
Vinciguerra Alessandro, impiegato, lire 960 51.
Lodi Giuseppe, capo cannoniere corpo R. Equipaggi, lire 1100.
Giorgi Felice, custode idraulico, lire 645.
Crespi Giuseppa Carlotta Santa, vedova di Daneri Giacomo, indennità lire 2800.
Canteri Rosa, vedova di Rizzi Paolo, lire 210.
Boccaccio cav. Federico, consigliere, lire 2916.
Zerbini Luigi, guardia campestre, lire 312 42.
Ratti Jacopo, guardiano nelle carceri giudiziarie, indenn. lire 937.
Pappalardo Basilio, brigadiere doganale, lire 630.

Con decreti del 10 ottobre 1876.

Bernardini Michelina, vedova di Cappellini Domenico, lire 533.
Lattout Anna Maria, vedova di Mola Angelo, lire 823.
De Franciscis Marianna, vedova di Natali Carlo, lire 675.
Drago Carmela, vedova di Tommaso D'Alessandro, lire 102.
Pignataro Lorenzo, guardiano carcerario, indennità lire 812.
Leone Concetta, vedova di Giannatterio Giovanni, lire 49 12.
Raiberti Benedetto, applicato, indennità lire 1760.
Grandi Angela, vedova di Giatti Giovanni, giornalieri cent. 51.
Perini Nicola, orfano di Paolo, lire 176 25.
Manara Baroschi Lucia, vedova di Sacchi Gualtiero, indennità lire 2916.
Uras Salvator Angela, vedova di Basola Antonio Paolo, lire 314.
Tedeschi Melchiorre Spiridione, ricevitore del registro, lire 2333.
Carotenuto Carolina, vedova di Vitelli o Vitiello Andrea, lire 186.
Passerini Domenico, inserviente, lire 777 78.
Caffo Valentino, pretore, lire 604 93.
Bastianello Maria, vedova di Giovan Lambon, lire 8 55 mensili.
Foresti Gaetano, sergente, lire 565.
Coda Alfonso, soldato, lire 300.
Testa Maria, vedova di Vanni Domenico, lire 645.
Lauro, orfane di Michele, lire 122 40.

Con decreto del 14 ottobre 1876:

Franz Antonio, ispettore di gabelle, lire 2400.

Con decreti del 16 ottobre 1876:

Mogni Pietro, tenente, lire 1500.
Strambiò Domenico, ricevitore del registro, lire 4404.
Cazzanti Luigia, vedova di Patella Pietro, indennità lire 385.
Vitali Teodora Carolina, vedova di Sironi Faustino, lire 265.
Zancani Catterina, ved. di Zenone Giovanni, cent. 51 giornalieri.
Nioi Francesco Salvatore, tenente, lire 1110.
Tassari Domenico, sergente, lire 498.
Ercolino Francesco, professore titolare ginnasiale, indennità lire 2097.
Haiz Giuseppe, saibero stabilimento Agordo, lire 5 96 mensili.
Rigoletti Guglielmo, maresciallo, lire 1080.
Gabrielli Anna, vedova di Vandelli Francesco, lire 777 77 — trimestre funerario lire 367 11.
Spadea Maria Stella, orfana di Francesco, lire 212 50.
Del Fattore Giovanni, marinaro, lire 360.
Amadei Teresa, vedova di Perugini Antonio, lire 174 56.
Campanile, orfani di Salvatore, lire 255.

Con decreti del 17 ottobre 1876:

Puccitta Ignazio, rincontro al macinato, lire 552 45.
Candela Raffaele, computista, lire 947.
Pietropinto Rosa, ved. di Schioppa Salvatore, indennità lire 987.
Lanzi Luigi, agente imposte dirette, lire 677 25.
Dagna Giacomo, cancelliere, lire 1125.
Paladini Cesare, prefetto, lire 6049.
Fochi Luigi, soldato, lire 306.

Berardi Biagio, soldato, lire 306.
Miraglia Salvatore, meccanico R. marina, lire 3060.
Muzio Giuseppe, brigadiere doganale, lire 224.
Longo Vincenzo, orfano di Pasquale, indennità lire 910.
Signorile Giuseppe, ingegnere Reali miniere, lire 2900.
Falci Camilla, vedova di Giantomasi Lorenzo, indennità lire 1750.

Con decreti del 18 ottobre 1876:

Crema Lavinia, vedova di Bertolotti Carlo, lire 371.
Padolecchia Emilia, vedova di Fabozzi Tommaso, lire 450.
Monteforte Salvatore, cancelliere, lire 1536.
Rivetta Felicita, vedova di Castellani Giovanni, lire 1805 49.
Bemonte, orfane di Giuseppe, lire 255.
Cumia Angela, vedova di Portolano Bonaventura, lire 340.
Allois Paolina, vedova di Luigi Punil, lire 150 50.
Gandolfi Giovanna, vedova di Tranquillo Grandis, lire 179 61.
Venturini Giuseppe, guardafili telegrafico, lire 180.
Fratta Quirina, vedova di Matteucci Michele, lire 465 50.
Bartoloni Gio. Battista, sorvegliante Accademia Belle Arti, indennità lire 322.
De Cesare Catterina, vedova di Sgroi Francesco, lire 312.
Minelli Andrea, appuntato Reali carabinieri, lire 495.
Silvani Enrichetta, vedova di Dominici Pasquale, lire 3?0.
Cavalli Giovanni, segretario generale Consiglio di Stato, lire 3275.
Doria Giuseppe, cancelliere, lire 1920.
Damiani Maria Saveria, ved. di Fera Salvatore, indenn lire 1800.
Rigacci Alessandro, ispettore generale, lire 4200.
Denegri Antonio, ricevitore, lire 2957.
Carini Leandro, violoncello orchestra di Parma, lire 266 66.
Minelli, orfani di Giovanni Battista, lire 175.
Paniccia Mª Giacoma, vedova di Fiorini Domenico, ed orfana, lire 129.
Gentile Maria Giuseppa, ved. di Capratico Giovanni, lire 161 66.
Croce Andrea, pistaterre stabilimento d'Agordo, mensili lire 9 57.
Scala Luigi, sottufficiale di maggiorità, lire 1000.
Carutti Margherita, vedova di Carutti Vassallo Fedele, lire 375.
Gargiula Giuseppe, meccanico di marina, lire 2250.
Ulli Ludovica, orfana di Giuseppe, lire 340.
De Vivo Mª Giovanna, vedova di Raffaele Caso, lire 357.
Belletto Giovanni, cantoniere del Moncenisio, lire 200.
Corticelli Amalia, vedova di Steffenoni Francesco, lire 1500.
Zoccolella Maria Concetta, ved. di Ciaraulo Baldassare, lire 155.
De Pascale Vincenzo, furiere infermiere, lire 510.
Coriasso Carlo, lavorante d'artiglieria, lire 264.
Simoncelli Gaetano, brigadiere Reali carabinieri, lire 575.

Con decreti del 23 ottobre 1876:

Ghigliazza Domenico pretore, lire 2134.
Caruso Vincenzo, commesso di stralcio, lire 1176.
Cajumi Odoardo, portalettere, lire 775.
Rinaldi Luigi, capitano, lire 2040.
Mulazzani Giuseppe, applicato di S. P., lire 845.
Dell'Aquila Leopoldo, guardiano carcerario, lire 406.
Dondi Matilde, vedova di Sciaccaluga Domenico, lire 400.
Montalto Monella Calogera, vedova di Le Mattina Francesco, lire 229.
Mulargia Ignazio, caporale, lire 465.
Russo Nunzia, vedova di Giuseppe di Capua, lire 246 50.
Perelli, orfane di Gaetano, lire 382 50.
Cavallero Giovanni, tenente, lire 1710.
Leone Giacomo, tenente medico, lire 562 50.
Galli Teresa o Mª Teresa, vedova di Frosio Ottavio, giornalieri centesimi 25.
Della Rovere Vittorio, tenente, lire 750.
Mantone Maria Concetta, vedova di Caralutta Raffaele, lire 340.
Cazari Elisabetta, vedova di Scremia Luigi, lire 259 26.
Schiatti Mª Benedetta Pia, vedova di Bertolini Raimondo, lire 230 26.
Ponte Luigi Giuseppe Maria, maggiore, lire 1666 66.
Tanca Maria Giuseppina, vedova Zenoglio Girolamo, lire 380 44.
Marroncelli Vincenzo, soldato, lire 300.
Riva Carlotta, vedova di Michele Gay, lire 225.
Dorigo Paolina, vedova di Giovanni Nordio, lire 273 33.
Parravicini Marianna, vedova di Alessandro Ghisolfi, lire 750.
Eugeni Pasquale, brigadiere doganale di terra, lire 453 60.
Maraffa Giosuè, sotto capo guardiano carcerario, lire 624.
Ruvioli Felice, usciere, indennità lire 1000.
Enrico Giacomo, guardiano carcerario, lire 672.
Ghezzi, orfane di Ercole, indennità lire 1000.
Bonamico Francesco, cancelliere, indennità lire 2266.
De Gennaro Mª Felice, vedova di Gaspare Vargas Macincca, lire 468.
Trevisan Pietro, ragioniere, lire 2800.
Taddei Serafino, agente imposte dirette, lire 1600.
Zerella Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 812.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ai posti di sottocapo tecnico d'artiglieria e genio.

1. — Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 5 sottocapi tecnici d'artiglieria e genio con lo stipendio annuo di lire 1500, per coprire le seguenti specialità:

N. 2 Per arsenali di costruzione (fabbri);
N. 2 Per fabbriche d'armi (lavorazione delle canne);
N. 1 Per fonderia (specialità fonditore).

2. — Potranno prender parte a siffatto concorso:

A) I capi armaiuoli dell'esercito ed i capi e sottocapi operai militari degli stabilimenti e Direzioni d'artiglieria ed officine del genio, che ne facciano domanda e siano dai rispettivi capi di servizio riconosciuti meritevoli di avanzamento;

B) I capi e sottocapi operai borghesi degli stabilimenti governativi e privati che trovinsi nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla prima;

c) Avere buona condotta;

d) Avere compito l'età d'anni 21 e non oltrepassata quella di anni 40;

e) Avere l'idoneità fisica al servizio.

3. — Gli esami saranno dati entro il p. v. mese di giugno in Torino ed in Napoli presso una delle Direzioni d'artiglieria ivi esistenti.

4. — Le domande degli aspiranti al concorso saranno trasmesse a questo Ministero:

Pei capi armaiuoli dai comandanti dei corpi od istituti cui i postulanti sono addetti;

Pei capi e sottocapi operai militari e borghesi degli stabilimenti e Direzioni d'artiglieria e delle officine del genio, dai rispettivi comandanti territoriali.

Esse dovranno essere munite del parere del capo servizio e corredate di copia del foglio matricolare, modello n. 9 pei militari e dell'estratto conforme al ruolo matricolare pei borghesi;

Pei capi e sottocapi operai borghesi degli stabilimenti governativi, dal capo di servizio dei medesimi.

5. — I capi e sottocapi operai borghesi, non addetti a stabilimenti governativi, inoltreranno a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare ove sono domiciliati, le loro domande

di ammissione, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione, il recapito domiciliare del concorrente ed il luogo in cui egli preferisce presentarsi agli esami.

6. — Le domande dei capi e sottocapi operai borghesi non addetti a stabilimenti governativi, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termine del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico capo o medico direttore dell'ospedale militare più prossimo al luogo di domicilio;

f) Attestato di cognizioni pratiche. Questo attestato non deve avere data anteriore a 3 anni dal giorno della domanda, e dal medesimo deve risultare che il candidato ha diretto e sorvegliato con intelligenza, zelo e probità lavori che alla sua specialità si riferiscono, e deve essere sottoscritto dal direttore dello stabilimento cui fu egli addetto.

Le condizioni d'idoneità fisica dei singoli concorrenti in genere sono quelle stesse necessarie per l'ammissione al servizio militare come volontari. Si userà però una certa larghezza per difetti di statura o di ampiezza toracica.

7. — Tutte le domande preindicate dovranno essere redatte su carta bollata da lire una e pervenire a questo Ministero (Direzione generale d'artiglieria e genio) non più tardi del giorno 5 giugno venturo.

8. — Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, pel tramite dell'autorità stessa che ne ha inoltrata la domanda, l'esito di questa, non che il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami in una delle località designate.

In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

9. — Gli esami saranno orali e per iscritto.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

10. — Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo delle autorità stesse cui avranno presentate le loro domande in una alla restituzione dei documenti esibiti.

I nomi degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, addì 25 marzo 1877.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

ESAMI *per l'ammissione a sottocapo tecnico d'artiglieria e genio*

Materie su cui versano gli esami	Se scritti o verbali	Durata dell'esame (ore)	Coefficiente d'importanza	Numero del programma
Composizione italiana	Scritto	4	10	1
Aritmetica	Verbale	1/2	10	2
Geometria	Id.	1/2	15	3
Disegno lineare	Scritto	6	15	4
Nozioni speciali ai sottocapi tecnici	Verbale	1/2	30	5
Capilavori dei sottocapi tecnici		(*)	20	6

(*) Stabilita dal Presidente della Commissione.

PROGRAMMA N. 1. — *Composizione italiana.*

I candidati svolgeranno un tema determinato. Nel voto sarà tenuto conto della corrispondenza delle idee al concetto fondamentale e della chiarezza dello stile.

PROGRAMMA N. 2. — *Aritmetica.*

1. Quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e decimali.
2. Divisibilità dei numeri per 2, 4, 8, 3, 5 e 9.
3. Scomposizione dei numeri nei loro fattori primi.
4. Semplificazione delle frazioni.
5. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
6. Esposizione del sistema metrico decimale.
7. Conversione delle antiche misure in misure metrico-decimali.
8. Estrazione della radice quadrata e cubica dei numeri interi e decimali con qualsiasi approssimazione (regole pratiche).
9. Proporzioni aritmetiche e geometriche.
10. Regola del tre semplice e composta.
11. Regola di società e d'interesse.

PROGRAMMA N. 3. — *Geometria piana-solida.*

1. Definizioni.
2. Teoremi relativi agli angoli formati da due o più rette che concorrono in un punto — Problemi relativi.
3. Triangoli; varie specie — Teoremi relativi alla loro eguaglianza — Proprietà dei triangoli isosceli ed equilateri — Disposizione reciproca degli angoli e lati di un triangolo isoscele ed equilatero per rispetto alla loro grandezza.
4. Proposizioni relative agli angoli formati da due rette parallele con una secante — Somma degli angoli di un triangolo e di un poligono convesso qualunque — Problemi relativi.
5. Quadrilateri — Varie specie — Proprietà caratteristiche di ciascuno di essi.
6. Misura della superficie delle figure rettilinee; regola particolare per i triangoli ed i quadrilateri — Problemi grafici e numerici relativi.
7. Linee proporzionali e figure simili — Teoremi relativi ai triangoli ed ai poligoni simili — Problemi grafici e numerici relativi — Nonio — Modo di servirsi degli strumenti a nonio.
8. Proprietà del circolo e delle linee rette in esso considerate.
9. Misura degli angoli — Problemi relativi.
10. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo — Costruzioni grafiche — Valore dei lati in funzione del raggio.
11. Rapporto della circonferenza al diametro — Lunghezza della circonferenza — Problemi relativi.
12. Della superficie del circolo — Teoremi e problemi relativi.

Geometria solida.

13. Dei piani e delle linee rette considerate nello spazio — Teoremi e problemi grafici relativi.
14. Degli angoli diedri e degli angoli solidi — Loro misura.
15. Casi d'eguaglianza degli angoli triedri.
16. Del cubo, parallelepipedo rettangolo, del prisma e delle piramidi — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.
17. Tronchi di prisma e di piramidi — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.
18. Del cilindro e del cono — Misura della loro superficie e volume — Problemi relativi.
19. Del tronco di cono a basi parallele — Misura della sua superficie e del suo volume — Problemi relativi.
20. Della sfera — Misura della superficie e del volume della sfera — Problemi relativi.
21. Parti principali della sfera — Calotta — Segmento ad una o due basi — Superficie della calotta — Volume del segmento — Problemi relativi.

PROGRAMMA N. 4. — *Disegno lineare.*

Copiare dal naturale in una determinata scala un oggetto del materiale d'artiglieria o una parte di macchina a seconda dell'arte

speciale di ciascun candidato, praticandovi una determinata sezione ed acquarellarla con tinte piatte convenzionali.

PROGRAMMA N. 5. — *Nozioni speciali ai sottocapi tecnici.*

Arsenali.

Conoscere la costruzione del materiale d'artiglieria in legno ed in ferro, secondo l'arte speciale del candidato; i metodi sulla costruzione degli affusti, carreggio, armamenti, ecc. — Conoscere la composizione e la fornitura di un carro qualunque; il modo di cerchiarne le ruote, le qualità di legnami e metalli che s'impiegano nelle costruzioni, i loro principali difetti; le materie diverse, i grassumi, le telerie, i cuoiami, ecc.; il modo di collaudare il materiale costrutto, gli affusti, i carreggi, gli armamenti, assortimenti, ecc.; il modo di collaudare le materie prime, i legnami, i metalli, le telerie, grassumi, le materie diverse.

Fonderie, trapano e ceselleria.

Conoscere praticamente tutti gli attrezzi e strumenti che occorrono per la lavorazione delle bocche da fuoco, delle macchine di vario genere in uso nello stabilimento; il modo di servirsene — Saperne scoprire i difetti e farvi le volute riparazioni; conoscere e saper dirigere tutte le operazioni occorrenti alle lavorazioni delle artiglierie d'acciaio, bronzo, ghisa, cerchiate o no, gli strumenti verificatori delle artiglierie, uso pratico dei medesimi, i difetti sì di getto che di lavoro delle artiglierie — Saper indicare le cause probabili da cui derivano, ed il modo pratico di evitarli — Conoscere le qualità dei vari metalli che occorrono per la fabbricazione delle artiglierie e per le riparazioni a farsi alle macchine in uso nello stabilimento.

Fabbriche d'armi.

1. Conoscere bene tutti i materiali impiegati nella fabbricazione delle armi portatili e saperli collaudare.

2. Conoscere i vari modi di temperare il ferro e l'acciaio, la costruzione dei fornelli a tal uopo necessari e l'uso del termometro.

3. Conoscere la nomenclatura delle armi portatili sì da fuoco che bianche in uso nell'esercito, ed i principali sistemi d'armi portatili a retrocarica.

4. Conoscere l'untura delle armi ed il modo di ben conservarle, nonchè i principii generali di buon imballaggio.

5. Conoscere tutti gli strumenti regolamentari per la fabbricazione e verificazione delle armi portatili in generale, e saperli adoperare.

6. Possedere le prime nozioni elementari dell'arte del modellare.

PROGRAMMA N. 6. — *Capilavori particolari dei sottocapi tecnici.*

Arsenali.

Eseguire con somma maestria la fucinazione e l'ultimazione di una parte in ferro del materiale d'artiglieria, quale, per esempio, una scarpa, un occhione od orecchione d'affusto, od altra parte che presenti una certa difficoltà di esecuzione, e discretamente bene un lavoro in legno.

Fonderie, trapano e cesellerla.

Eseguire con somma maestria un lavoro di precisione in ferro od in bronzo, quale, per esempio, la tornitura e l'aggiustaggio di un cerchio di acciaio, la composizione e l'ultimazione di un otturatore ricevendo tutte le parti che lo compongono, lavorate soltanto alle macchine, un lavoro di cesello su acciaio o bronzo secondo un disegno dato, la costruzione di un alzo o di un utensile di precisione per lavorare artiglierie, od altro lavoro dal quale si possa scorgere l'abilità del candidato nei lavori di aggiustaggio e di cesello inerenti alla costruzione delle bocche da fuoco.

Fabbriche d'armi — Sottocapi tecnici da canne.

Lavorare ed ultimare di tutto punto con somma maestria due canne da fucile, ricevendo le sbarre d'acciaio fucinate, il mirino ed i vari fermi digrossati, l'alzo, la culatta mobile e l'otturatore ultimati.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 1° settembre 1877 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000 ed il grado militare di sottotenente.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 15 agosto 1877, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, saranno chiamati con invito a domicilio a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 24 marzo 1877.

Il Ministro: B. BRIN.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla catte-

dra di storia della filosofia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che in seguito alla interruzione del cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki (Giappone) i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia esigendosi le tasse relative.

Firenze, 29 marzo 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 26 della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor James annunziò per la seduta successiva una domanda riguardo alle comunicazioni che il governo poteva aver ricevute circa i disastri segnalati dal *Times* nel suo articolo intitolato: *Anarchia turca*.

Il signor Forster chiese se il governo sia stato informato del fatto che l'amnistia accordata agli individui che si sono fatti rimarcare a Philippopoli comprende Achmet Aga, Tousson bey e Schefket pascià.

Il cancelliere dello Scacchiere dichiarò che il governo inglese ha ricevuto dal governo ottomano due liste: una che accenna le riforme da operarsi immediatamente e l'altra che accenna quelle, l'esame delle quali verrà devoluto al Parlamento turco. Nella prima figurava una amnistia da applicarsi agli individui implicati nelle ultime turbolenze di Philippopoli.

Lord Derby fece notare come questa misura potrebbe considerarsi come una grazia accordata agli autori delle atrocità. La Porta chiese il parere del governo inglese riguardo al significato da attribuirsi alla parola amnistia. Alla quale richiesta lord Derby rispose con una definizione di tale parola, e facendo rimarcare che se l'amnistia poteva essere applicata ai prigionieri politici della Bulgaria, essa non poteva in alcun caso applicarsi alle persone compromesse nei massacri di quella provincia.

Quanto agli individui nominati dall'interpellante, Achmet Aga non fu amnistiato e pende sopra lui una sentenza di morte; Tousson bey è stato giudicato e prosciolto, e Schefket pascià non è ancora stato giudicato, sebbene siasi fatta una inchiesta diligente sugli avvenimenti nei quali egli fu implicato.

Al signor Forster che gli chiese se il governo avesse ricevuto un riscontro per la definizione dell'amnistia da esso comunicata a Costantinopoli, il signor Stafford Northcote rispose di no.

Nella successiva seduta del 27 il cancelliere dello Scacchiere, in risposta ad interrogazioni rivoltegli dal marchese d'Hartington, disse che le trattative sulla politica da seguire in Oriente continuano. Quanto al protocollo i termini non ne sono ancora definitivamente fissati. La questione principale da risolvere riguarda le condizioni alle quali esso verrebbe firmato. Il ministro dichiarò di sperare di poter fare dopo Pasqua delle comunicazioni più soddisfacenti.

Il signor Bourke, rispondendo al signor Jenkins, dichiarò di non aver ricevuta alcuna informazione sopra atrocità commesse dai turchi nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il console inglese signor Holmes telegrafò in data del 13 che erano apparse nella Bosnia delle bande di insorti, ma che tumulti gravi non ne erano scoppiati.

Il signor Rylands richiamò l'attenzione della Camera sul contegno tenuto da sir H. Elliot relativamente alle atrocità commesse dalla Porta contro i suoi sudditi cristiani, e, pure rendendo omaggio al suo talento ed alle sue qualità, chiese se non vi fosse realmente pericolo nel rimandarlo al suo posto a Costantinopoli. Egli accusa il governo di aver seguito troppo ciecamente la politica raccomandata da sir H. Elliot nella questione del protocollo.

Dopo una risposta del signor Cochrane, il quale difese la condotta dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, il signor Forster protestò contro il rinvio di sir H. Elliot a quel posto, perchè la sua politica, che venne adottata dal governo, è contraria al sentimento nazionale, che è deciso di fare tutto ciò ch'è possibile per impedire il rinnovamento delle atrocità commesse in Turchia.

Se il governo è guidato dal desiderio di mantenere la pace, il miglior mezzo per ciò è d'invitare l'Europa a fare il suo dovere. Questo dovere consiste nel costringere la Turchia ad obbedire alle leggi dell'umanità e della giustizia nell'amministrazione delle provincie, se non vuole che intervenga l'Europa. Il gabinetto inglese ha assunta una grave responsabilità in questi ultimi tempi.

Il sig. Bourke rispose che, quanto alle atrocità commesse, il governo le ha biasimate energicamente al pari di qualunque altro e che il suo linguaggio non ha mai potuto essere interpretato come una attenuazione od una scusa a questo riguardo.

Disse che questa è la prima volta che un governo od un ambasciatore è tenuto responsabile di quanto accade in un paese estero, e nessuno ha detto in qual modo il governo inglese avrebbe potuto impedire quelle atrocità. Sir Elliot avrebbe preferito che le accuse vili e calunniose fossero state sottoposte al verdetto della Camera dei comuni. Sir Elliot ha cercato di ottenere informazioni sui fatti; egli fece serie ed energiche rimostranze alla Porta; ha fedelmente adempiuto alle sue istruzioni, e l'accusa di aver osteggiato lord Salisbury è priva di fondamento.

Il signor Bourke respinse l'interpretazione data dal signor Forster al dispaccio di sir Elliot del 4 settembre, e manifestò la sua ferma opinione che il carattere di sir Elliot emergerebbe da questa discussione, come quello di un distinto diplomatico e di un perfetto gentiluomo.

Il signor Gladstone protestò contro il linguaggio violento del signor Bourke. Non si attaccò già il carattere personale di sir Elliot, ma si è affermato che le sue opinioni non lo rendono atto a rappresentare il governo inglese a Costantinopoli. Egli disse nel suo dispaccio che la politica inglese doveva essere guidata unicamente dagli interessi inglesi, dottrina implicitamente respinta da lord Derby a parole, se non coi fatti. Sir Elliot rifiutò pure anticipatamente di firmare il protocollo e negò il diritto di proteggere i cristiani reclamato dalla Russia.

Il signor Gladstone, concludendo, disse che si commettevano tuttora atrocità nella Turchia europea.

Il cancelliere dello Scacchiere sostenne le asserzioni del signor Bourke. Non è scusabile che l'attacco, invece di essere diretto al governo, venga fatto ad un individuo, ad un funzionario pubblico che ha fedelmente adempiuto al suo dovere. Non v'ha alcun conflitto fra gl'interessi inglesi e gl'interessi dell'umanità, ed affermare il contrario sarebbe lo stesso che alterare la storia del paese. Il governo riconobbe il dovere di migliorare la sorte delle provincie turche, ma sostenne e sostiene che le riforme non debbano ottenersi colla violenza.

Dopo questa discussione la Camera dei comuni è aggiornata al 5 aprile, mentre la Camera dei lord si aggiornò al 13 dello stesso mese.

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli confermano che viene esercitata una grande pressione sulla Porta per ottenere il disarmo. Il corrispondente non pare però ripromettersi grandi cose dai passi che sta facendo la diplomazia, in causa dell'eccitamento dell'opinione pubblica e delle difficoltà che offre la conclusione della pace col Montenegro. Il governo ha esiliato, è vero, buon numero di studenti e di maestri di teologia, ma quelli che sono rimasti non si mostrano per questo più calmi; anzi vari *ulemas* avrebbero minacciato di chiudere tutte le moschee, ciò che equivarrebbe quasi a proclamare la guerra santa.

Nè più rassicuranti sono le notizie che lo stesso giornale riceve dalla Bosnia. " L'insurrezione, dice il suo corrispondente, si dilata ogni giorno più, e ben presto saremo circondati da ogni parte dalle sue fiamme devastatrici. Sono due anni che dura la rivolta, ed i cattolici, durante questo periodo di tempo, non solo se ne erano tenuti lontani, ma in più occasioni ebbero a manifestarsele affatto ostili. Ora invece sarebbero fra i cattolici i più pericolosi mestatori, e delle bande di cattolici si sarebbero già formate sui monti Vurjak e Motajice. Le condizioni sociali della provincia poi sono divenute assolutamente intollerabili, e se il presente stato di cose avesse ancora a prolungarsi, nessuna catastrofe dovrebbe recar sorpresa. I maomettani furono tutti armati e provveduti di munizioni, ed un pascià ha viaggiato per tutta la Bosnia per organizzare le milizie territoriali. „

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino contiene il seguente autografo dell'imperatore Guglielmo al principe di Bismarck di cui ha già fatto cenno il telegrafo;

" Il giorno in cui ho compiuto il mio ottantesimo anno di età, ho trovato una commovente partecipazione nella nazione tedesca. Le prove di essa mi pervennero da tutte le parti dell'impero nelle forme più varie, specialmente in forme di indirizzi, felicitazioni scritte e telegrafiche, poesie, composizioni, quadri, fiori ed altri doni, taluni dei quali preziosi. Città e villaggi, corporazioni ed associazioni, società festanti e privati di tutte le classi si sono affrettati a dimostrare la loro gioia in quel giorno, e non solo dai confini della patria, ma anche da oltre i confini tedeschi, persino dai più lontani paesi, ho ricevuto l'assicurazione che dappertutto dove soggiornano tedeschi mi si rammentò con affetto. Questa quantità di lieti augurii mi fece apparire singolarmente fausto quel giorno. Circondato da una potente schiera di principi alleati ed amici, io ho sentito con soddisfazione il pregio di essere considerato come il centro del sentimento nazionale; da questa coscienza attingerò nuova forza per dedicarmi alla cura della prosperità della patria. In questo senso vorrei manifestare i miei ringraziamenti per la loro attenzione a tutti coloro che m'inviarono augurii; e La incarico a questo scopo di pubblicare al più presto quanto precede.

" GUGLIELMO. „

Il 28 corrente fu chiusa la sessione del Parlamento svizzero.

Le leggi principali che esso ha votate nel corso dei suoi lavori sono tre: quella dei diritti politici, quella per la tassa di esenzione militare e quella del lavoro nelle fabbriche. Al dire di qualche corrispondente si è molto incerti sull'accoglienza che il popolo farà a queste tre leggi. È noto come per l'articolo 89 della costituzione, quando trentamila firme od otto cantoni ne facciano domanda, debbasi sottoporre la legge alla prova di un plebiscito; ciò che si intitola *diritto ad referendum*. Ora, siccome le tre leggi raccolgono necessariamente varie categorie di malcontenti, si teme che la loro coalizione possa produrre il rigetto delle leggi medesime.

Quanto al credito di 380 mila franchi chiesto per la partecipazione delle industrie svizzere alla Esposizione universale di Parigi, esso fu votato alla unanimità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il sunto pubblicato dal *Daily News* della lettera del maresciallo Mac-Mahon al Papa in occasione della morte del cardinale Antonelli è completamente falso.

Si ha da Pietroburgo, in data del 29, che le ultime proposte della Russia contengono la promessa di disarmare se la Porta farà la pace col Montenegro, se accetterà il protocollo, e infine se spedirà un ambasciatore a Pietroburgo per accomodare la quistione della demobilizzazione. Questa promessa non è inserita nel protocollo, ma dovrà essere riprodotta nel *memorandum* che si leggerà, se è necessario, al Parlamento inglese.

Pietroburgo, 30. — Benchè la firma formale del protocollo non sia ancora un fatto compiuto, si ha ogni motivo per crederla imminente.

Cagliari, 29. — Oggi è partito per la Sicilia il Regio avviso *Cariddi*.

Venezia, 30. — È arrivato Leon Say e prese alloggio all'albergo Danieli.

Pietroburgo, 30. — L'*Agenzia russa* annunzia che il protocollo sarà firmato domani a Londra.

I giornali annunziano che è scoppiata una rivolta a Diarbekir, opponendosi la popolazione alla leva militare.

Londra, 31. — Il *Morning Post* attende la firma immediata

del protocollo e soggiunge che il governo inglese ha motivo di credere che, riguardo alle intenzioni dello Czar di demobilizzare, riceverà assicurazioni abbastanza formali, le quali autorizzeranno l'Europa a credere allontanata ancora una volta la bufera che la minacciava, a meno che non sorga qualche incidente imprevisto.

Costantinopoli, 30. — I delegati montenegrini avranno domani un abboccamento con Savfet pascià.

La rottura delle trattative è considerata meno probabile, in guito all'accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

New-York, 30. — La Borsa rimase chiusa.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 11 e 25 febbraio 1877.

Il Presidente comunica una lettera del Club scientifico, fondatosi in Vienna sotto la presidenza di S. E. il cav. de Schmerling, con cui sono invitati i membri del nostro Istituto ad intervenirvi quali ospiti, quando avessero a trovarsi in Vienna, ed a prendervi parte quali membri stranieri.

Poscia il membro effettivo G. Bizio comunica l'*Analisi chimica delle acque termali euganee,* colle quali va a chiudersi la serie delle fonti più importanti delle provincie venete, che diedero argomento alla *Monografia delle acque minerali,* pubblicata dal Reale Istituto.

Il presente lavoro abbraccia le sorgenti di Monte Irone, Monte Grotto, S. Pietro Montagnone, Monte Ortone e Sant'Elena. Esso è diviso in tre parti: l'analisi, cioè, del gas che scaturisce dal terreno, unitamente all'acqua; quella dell'acqua stessa; e l'altra dei fanghi, che quantunque indipendenti nella loro formazione dalle acque che li bagnano, formano tuttavia parte integrante delle cure mediche, cui quelle terme si applicarono.

Nelle indagini relative ai gas sono discusse alcune affermazioni di precedenti analisi, tra cui quella della esistenza della nafta nei medesimi. Oltre all'acido carbonico, all'azoto ed a piccole quantità di ossigeno, vi è quantitativamente determinato l'idrogeno solforato esistente in alcune polle e mancante in altre, e l'idruro di metile con altri idrocarburi.

Rispetto alle acque, che si manifestano appartenenti alle salino-bromo-iodurate, l'autore conchiude che, nella loro natura, si possono considerare identiche; di maniera che le une rispetto alle altre rappresentano quasi una stessa acqua minerale a vario grado di allungamento. La sola fonte di Monte Ortone, indipendentemente dalla quantità della calce e del rispettivo solfato, porge un ragguardevole divario nell'acido solforico e nella magnesia, che vi si trovano in quantità superiore a quella esistente nella stessa acqua del Monte Irone, che è la più ricca in materie fisse, e per conseguenza negli altri principii. Da ciò il solfato di magnesio contenuto in quella di Monte Ortone, mentre è mancante in tutte le altre.

In quanto ai fanghi, quando si prescinda da poco idrogeno solforato, nulla di particolare presentano nei riguardi chimici, in confronto di altri analoghi prodotti. E perciò lasciato alle considerazioni mediche, che accompagneranno queste analisi, il discutere appresso le ragioni della sperimentata loro efficacia.

Il membro effettivo E. Morpurgo presenta la versione delle leggi francese, belga, inglese e germanica ora vigenti sul mutuo soccorso; e ricava argomento da questa presentazione per far cenno dello spirito, a cui erano informate le disposizioni statutarie dei tempi di mezzo sopra le associazioni di assistenza esistenti con varii nomi in quell'epoca. Ricorda gli studii del compianto Agostino Sagredo, e riferisce il testo di disposizioni contenute nei brevi pisani pubblicati dal Bonaini, e di altre degli statuti padovani; le quali tutte dimostrano, quanto severamente fossero allora vigilate le associazioni, a cui si vogliono collegate quelle, che oggi s'intitolano dal mutuo soccorso.

Ragionando poscia di queste, richiama l'attenzione dell'Istituto sul libro del Desmaret *Législation des Sociétés des secours mutuels,* che dice necessariamente imperfetto, perchè recentissime sono talune leggi, quella germanica portando la data del 1876, l'ultima della Gran Brettagna quella del 1875.

Accenna poscia allo spirito delle legislazioni vigenti; chiarisce le ragioni, per le quali gli sembra importante lo studio di esse; e conchiude questa esposizione orale, porgendo qualche notizia sullo stato di tale questione in Italia, e dimostrando la necessità di affrettarne la soluzione.

Il socio corrispondente P. Fambri continua a trattare degli studi sul moto delle acque, le sue leggi ed i suoi effetti. L'autore principia dal descrivere la ubicazione e le condizioni dell'estuario del Plata, chiamato a torto fiume per la dolcezza delle sue acque nella parte superiore. Ne riferisce le presenti dimensioni, che ammontano a 125 miglia di lunghezza e 23 di larghezza minima, la quale giunge nell'ultimo tronco ad un massimo di 63.

La profondità varia pure da 3 a 6 tese, cioè da circa 6 a 12 metri. Egli fa notare, come anticamente quell'estuario risalisse 200 miglia più alto, e come il Paranà pertanto ne avesse usurpato di già due buoni terzi, avviandosi certamente (egli dice) per compire l'opera propria e in tutto, per sostituirsi al Plata, facendosene il proprio *delta.*

Egli seguita analizzando col Revy cotesto processo di trasformazione.

Nota le molte, ma non capricciose differenze di profondità del Plata;

Nota come le esperienze mostrassero nel modo più concludente, che le velocità alla superficie crescono equabilmente colle profondità, mentre al fondo cotesto rapporto cresce più rapido. Infatti dove il detto estuario è meno profondo, il Revy trovò la corrente più debole, i depositi di terra e di sabbia aumentati, ed il riflusso al tutto privo di forza per asportare codesti depositi.

Il Plata porta con sè circa il 10/1000 del suo peso di materie solide, che lascia precipitare al fondo durante il periodo delle stanche.

Le parti più profonde, egli seguita ad affermare col Revy, subiscono pochi o nessuni cambiamenti, mentre nelle meno profonde accade tutto ciò che fu detto sinora. Colla formazione di un'isola, specialmente nel tempo nel quale le canne cominciano a spuntare, l'area della sezione per lo scaricamento del volume delle acque è diminuita; la proporzione della marea rimane sempre più impedita e la differenza di livello fra due punti dello stesso estuario ad una certa distanza diventa sempre maggiore.

Egli coglie questa occasione per notare come nella nostra laguna non siano state mai fatte osservazioni sincrone della velocità nei vari punti di diverso livello.

A proposito delle diverse velocità, dovute sempre a corrispondenti differenze di profondità, egli constata che negli estuarii in degradazione la naturale formazione di un nuovo canale non rappresenta pressochè mai altra cosa, che una discontinuità nei nuovi sedimenti, i quali vengono così a costituire quella ch'egli chiama *una cunetta di riporto,* la quale rappresenta un nuovo canale, il cui fondo va fino a un certo limite scavandosi, ed aumenta qualche scandaglio, ch'è una grande, quanto fallace consolazione per coloro che si spiegano il fenomeno a rovescio e si rallegrano di un approfondimento di *uno,* ch'è la conseguenza d'interramenti laterali, forse di *cento.*

Spiegando con ragioni molteplici il perchè la velocità aumenti nelle sezioni ristrette, dimostra la necessità razionale e sperimentale che la profondità sia una funzione della velocità, ed aumenti con essa, influendo poi alla sua volta ad aumentarla, reciprocità fondamentale di covariazioni.

Seguitando i suoi riscontri, egli dice che, mentre l'estuario del Plata non ha che un nemico, cioè la terra, quello veneto ne ha due, cioè anche il mare.

Nel porto di Chioggia, egli dice, il Brenta esercita la parte del Plata, minacciando di farne il suo *delta;* nel bacino di Venezia invece, il quale non è in alcun rapporto idraulico con esso, perchè i *partiacqua* sono barriere intransitabili e vere muraglie della China, il porto è minacciato dalle torbide marine, che vengono da *sopravento*, ed hanno per funesto deposito lo scanno di San Nicolò, che viene continuamente screstato dal flusso ondoso, segnatamente quando spirano i venti di traversia. Egli nota pertanto come il fenomeno del non elevarsi dello scanno, che anch'esso è una delle consolazioni principali degli idraulici ottimisti, sia invece, non meno che quello dei nuovi canali, di cui è detto più sopra, la vera disperazione degli idraulici veramente osservatori ed analitici.

La conclusione scientifica dell'autore si è che nessun processo naturale si arresta, se non per una di queste due ragioni: o la cessazione delle cause che lo hanno iniziato, o la saturazione (per così dire) degli effetti dell'azione da esse ottenuti; e di questa saturazione egli cita esempi tratti dal capitolo della fisica dei fiumi dell'idrometria del Turazza, e precisamente i §§ 483, 484 e 485, nei quali (egli dice) sono descritti in modo insuperabile i processi del regolamento degli alvei.

E conchiude, che non essendosi verificato nell'estuario veneto nè l'uno, nè l'altro di questi due fatti, i due processi disastrosi, provenienti da terra a Chioggia e da mare a Lido, devono necessariamente continuare. Le costatazioni (egli aggiunge) riguardano la misura del fatto, e non già la sua esistenza; la quale può essere pur troppo affermata *a priori*, come la caduta di un corpo cui sia levato il sostegno o l'ascensione di un altro divenuto più leggero del mezzo nel quale è immerso.

Le conclusioni pratiche sono per la necessità e quasi indilazionabilità sia dell'esilio del Brenta dalla laguna di Chioggia, che della asportazione dello scanno formatosi dinanzi alla bocca di S. Nicolò, e ciò mediante un più o meno stretto incanalamento del riflusso.

Il membro effettivo ab. R. Fulin legge la sua memoria, col titolo: *Giacomo Casanova e gli Inquisitori di Stato*. Di fronte alla tendenza manifestata da alcuni recenti scrittori, l'autore dimostra che non deve mitigarsi menomamente il giudizio comune sul conto di Giacomo Casanova, anche perchè i racconti di esso non sono sempre conformi al vero. E lo dimostra con fatti che si possono controllare ancora.

In fine l'autore depose sul banco della presidenza alcuni disegni illustrativi, che saranno riprodotti, però in iscala ridotta per adattarli, secondo l'offerta dell'autore stesso, al formato degli atti dell'Istituto.

Pigliò poi la parola il membro effettivo prof. Bellavitis, domandando al socio ing. Fambri alcuni schiarimenti intorno alle differenze fra il noto molinello di Woltmann e l'istrumento proposto dal Revy.

L'ing. Fambri entrò in diversi particolari intorno alla costruzione dello strumento ed alla graduazione dei quadranti, facendo rilevare l'errore fondamentale della primitiva graduazione inglese, che pretendeva di tradurre i giri in misure, prescindendo da tutti gli elementi, i quali concorrono alla necessaria determinazione del coefficiente d'ogni singolo strumento.

E qui il prof. Bellavitis, riprendendo la parola, confermò la necessità del coefficiente non solo universale per la macchina in genere, ma assolutamente individuale per ciascuna di esse, e rivolse ulteriori domande sul modo di stabilire le costanti delle velocità.

L'ing. Fambri, entrando in altri particolari, descrisse le precauzioni usate dal suo autore per mantenere in tutti gli strati l'orizzontalità dello strumento, difendendola dagli errori degli assistenti e dalla spinta della corrente.

Il prof. Bellavitis riprese la parola per domandare all'ingegnere Fambri, se si trovasse in grado di determinare i rapporti di due osservazioni sincrone fra il velocimetro del Revy ed il molinello di Wöltmann.

L'ing. Fambri dichiarò, che era nelle sue intenzioni di fare delle esperienze comparate, ma che da Londra non gli erano stati offerti finora altri velocimetri, che quelli non modificati dal Revy. Disse che aveva scritto all'autore per averne, ed aggiunse che aveva altresì l'idea di modificare lo strumento del Revy, quando gli fosse arrivato. Accennò pure ad alcune di tali modificazioni, di cui la principale tenderebbe ad assicurare l'isocronismo automatico dei movimenti ascensivi e discensivi del detto velocimetro per le integrazioni conducenti alla determinazione delle velocità medie.

Il membro effettivo Bellavitis ringraziò per gli schiarimenti avuti, ma nemmeno l'equazione lo rassicura del tutto. « Vedremo » (egli dice) la prova specialmente dopo la riforma, che il Fambri » vuole introdurre per l'isocronismo delle calate e delle ascese. » Ad ogni modo se non scopriremo dei principii, raccoglieremo » delle osservazioni; e avremo della statistica, se nemmeno questa volta potremo avere dell'idraulica ».

Il membro effettivo G. De Leva presenta *la prima parte della sua storia del Concilio Tridentino sotto Paolo III*, rifatta su documenti che va fino al suo aprimento, e in cui indaga le cagioni per le quali restò sospeso dal marzo sino al 13 dicembre del 1545. Egli si riserva di presentare in successive tornate le altre cinque parti del suo scritto; nel quale, aspirando al pregio di una scrupolosa esattezza, stimò necessario di trasfondere tutto l'apparato delle ricerche ed il processo critico, che dovette istituire per sincerare la verità dei fatti e maturarne il giudizio.

Il socio corrispondente L. Stalio legge un suo scritto, che ha per titolo: *Notizie intorno ai crostacei dell'Adriatico*. Nella prima parte di esso, che n'è la prefazione, l'autore accenna a coloro che scrissero sopra tale argomento, e fa conoscere quanto questo mare sia opportuno alla vita ed alla propagazione dei crostacei stessi. Indi offre un'idea generale della loro struttura esterna ed interna, dei luoghi di dimora, e dell'influenza di questi sulla loro consistenza; indica le varie loro abitudini e le sostanze di cui si nutrono; si trattiene infine sopra i due grandi fenomeni, che questi animali presentano, cioè quello della loro muta, ossia del cangiamento di guscio che li ricopre, e della riproduzione di alcuni loro membri, che per qualche accidente vengono talvolta a perdere.

La seconda parte poi consiste in una enumerazione metodica di tutte le specie finora conosciute nell'Adriatico, aggiuntavi la indicazione dei rispettivi caratteri generici, ed una breve descrizione per ciascuna specie, nonchè gli analoghi sinonimi, e le citazioni delle migliori opere figurate, per poterle consultare in proposito. Fa menzione inoltre delle abitudini particolari a ciascuna specie, del luogo di dimora, dell'epoca della loro annua comparsa, della fecondazione, e della maggiore o minore loro frequenza.

L'autore infine conchiude dichiarando, che lo scopo di questo suo scritto è quello di poter recare qualche giovamento a quegli studiosi della carcinologia adriatica, i quali, non essendo in grado di ricorrere ad altre opere, ciò che spesso loro accadrebbe, possono invece trovare un libro di poca mole, pubblicato nell'idioma italiano, comune a tutti gli abitatori del litorale adriatico, in cui vi sieno tutte quelle notizie, che si rendono necessarie per riconoscere le specie di crostacei viventi nel nostro mare.

Riguardo alla cattura, di cui il Casanova asserisce di non conoscere la causa, è comprovato dai documenti, ch'egli doveva sapere di essere stato imprigionato, processato e condannato (a 5 anni sotto i Piombi) per aver eccitato, anche cogli scritti, all'immoralità ed alla miscredenza, nonchè per aver tentato di far proseliti alle logge dei liberi muratori.

Riguardo alla fuga, l'autore dimostra, che gl'inquisitori tene-

vano accuratamente nota di tutti anche i più remoti tentativi, che talvolta si fecero, di evadere dalle prigioni dei Piombi; avverte che la fuga riuscì in tre soli casi; e che in due di questi gl'inquisitori aprirono i relativi processi e fecero le relative annotazioni, ma che per la fuga del Casanova non fecero nè processo, nè annotazione di sorta. Argomenta perciò, che questa fuga sia stata agevolata dagli amici del Casanova, che potevano anche sedere nel tribunale: cosa che fu sospettata in altre circostanze che l'autore ricorda.

Finalmente ricordato l'ufficio di spia prezzolata, che il Casanova sostenne l'ultima volta che fu a Venezia, l'autore racconta come un libello famoso, pubblicato dall'avventuriere contro un rispettabile patrizio, lo costringesse ad abbandonar Venezia per sempre. Il Casanova peraltro poteva più tardi rientrare in grazia di questo patrizio medesimo col mezzo di una lettera, che mostra lo spregevole suo carattere e la poca fede, che meritano le sue parole. L'autore conchiude manifestando la speranza, anzi la certezza, che riescano indarno tutti gli sforzi di redimere la memoria d'un uomo, la cui vita fu un oltraggio continuo alle leggi della morale ed alla dignità dell'animo umano.

Il Presidente presenta infine, a nome del conte Vettore Trevisan, socio corrispondente del R. Istituto lombrdo, una sua nota sul *Cheilosoria, nuovo genere di polipodiacee platilomee*. — L'autore, brevemente accennati i molti lavori, ch'ebbero per scopo la descrizione delle specie fin qui comprese nel genere *Cheilanthes*, passa poscia a far rilevare, come fra queste specie ve ne siano alcune, che meritano di essere separate da questo genere, e raccolte sotto una nuova denominazione generica. Propone quindi il genere *Cheilosoria*, nel quale racchiude le specie *Cheilanthes allosuroides* Metten., *Ch. tenuifolia* Burm., *Ch. javensis* Moore, *Ch. Kunzei* Meten., nelle quali nota i diversi caratteri, che le allontanano dal genere *Cheilanthes*, e quelli che le collegano fra di loro, e lo persuasero di fondare il genere *Cheilosoria*.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 4 al 10 marzo 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1876, la popolazione di Roma era di 272,560 abitanti, compresi 5538 militari.

Dal 4 al 10 marzo 1877 in Roma si ebbero: 20 emigrazioni e 272 immigrazioni, 25 matrimoni, 166 nascite e 195 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 4 al 10 marzo 1877 la temperatura massima fu di 13,0 e di 2,5 la temperatura minima.

Naufragio. — La *Gazzetta di Genova* del 29 scrive che il 25 marzo ha naufragato sulla rada di Ventimiglia il brick scooner *S. Giuseppe*, cap. Demaurizio, carico di 120 fusti di vino pel signor Viale, e proveniente da Castellamare del Golfo. Il naufragio è dovuto al forte vento di libeccio, che in quel giorno dominava in quella rada.

L'equipaggio fu salvo, dopo sforzi inauditi. La popolazione di Ventimiglia si portò, come sempre, con slancio generoso, onde cooperare al salvamento.

Ora si è aperta fra i ventimigliesi una sottoscrizione a pro dei naufraghi. Ne è iniziatrice una Commissione, composta di due capitani marittimi e del cav. Secondo Biancheri.

Il Vesuvio. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 29:

Gran folla di curiosi si accalcava iersera in tutte le vie dalle quali si scorge il Vesuvio, per osservare il fumo rossiccio che ne veniva fuori, e che faceva credere ad una prossima eruzione.

Il fenomeno ci è spiegato nel seguente modo dalla cortesia del nostro illustre Palmieri:

« I curiosi ieri sera volgevano lo sguardo al Vesuvio perchè vedevano apparire sul fumo, alquanto copioso, frequente il riverbero del fuoco che splende nell'interno del cratere.

« Questo fenomeno si è spesso verificato, con più o meno energia, fin dal 18 dicembre del 1875, sempre con qualche aumento all'epoca delle sigizie, secondo una legge da me, da alcuni anni, ravvisata.

« Spesso le nubi, coprendo il cono, hanno impedito di vedere il fenomeno, e talvolta, per interrimento di frane che soffre il nuovo cratere, il fuoco veramente è rimasto invisibile.

« Il periodo eruttivo, dunque, segue lentamente il suo corso, con incrementi leggieri: il fuoco è alquanto profondo, e quindi le lave non possono ancora vedersi esternamente.

« Visitato il cratere, nel giorno di ieri, presentava più copiose sublimazioni di cloruro, emanava col fumo rossiccio acido cloroidrico con prevalenza, e le circostanti fumarole avevano una temperatura più elevata.

« Gli acidi del fumo, misti alla pioggia, nei giorni scorsi, han recato molto danno alle piante delle circostanti campagne, e forse ne recheranno maggiori coll'inoltrarsi della primavera.

« Gli apparati sismici dell'Osservatorio sono in un'agitazione proporzionata alla piccola attività eruttiva del Vulcano, e finora non accennano a prossimo sensibile incremento.

« Napoli, 29 marzo 1877.

« L. Palmieri. »

La spedizione italiana in Africa. — Dai giornali del mattino togliamo le seguenti notizie, che la Società Geografica riceveva dal Regio console in Aden:

Aden, 19 marzo 1877.

Illustrissimi signori,

Un corriere espresso, giunto in questi giorni dallo Scioah, mi consegnò la qui acchiusa lettera, scrittami dal sig. Pottier, francese, al servizio del re Menelick, per ordine del marchese Antinori. Dalla stessa rileverete il triste accaduto ed il miglioramento della salute del marchese. Questi, trovandosi alla caccia, ebbe ferita la mano da un colpo partito dal proprio fucile su cui si appoggiava.

Il corriere che porta le lettere dettagliate, menzionate nella lettera del signor Pottier, non giunse ancora a Zeilah. Dal corriere testè giunto (partito dopo e arrivato più presto) seppi che quelle lettere sono state affidate a persona la quale fa parte di una carovana composta di 120 cammelli carichi di mercanzie appartenenti al re Melenick. Questa carovana non può giungere in Zeilah prima di quindici o venti giorni. Per avere maggiori particolari sull'accidente e notizie sui lavori della spedizione, bisogna attendere pazientemente l'arrivo dell'annunziata carovana.

Vogliate gradire, ecc.

Firmato: G. Bienenfeld Rolph.

Litché, 24 gennaio 1877.

Sig. Console d'Italia a Aden,

Voi dovete essere informato da un recente corriere giunto dallo Scioah, del malaugurato accidente del quale il marchese Antinori è stato vittima il 7 gennaio corrente. Questa lettera ha per oggetto di completare le notizie che vi sono di già pervenute.

La mano del marchese Antinori, che nei primi giorni temevasi perduta, è oggi in via di guarigione. Una ferita longitudinale che divideva quasi in due parti la palma della mano, è oggi pressochè rimarginata. La piaga tende a cicatrizzarsi ogni dì più ed è già

diminuita di un terzo. Insomma tutto va bene ed io spero che l'infermo fra 15 giorni potrà ripigliare alcune delle sue occupazioni. Lo stato generale di salute del marchese è eccellente.

Noi non sappiamo ancora se il marchese Antinori potrà servirsi della sua mano. Monsignor Massaia pensa che il pollice e l'indice potranno funzionare; il dito medio amputato dalla sua prima falange sembra altresì dover giungere a felice guarigione. Pel momento le dita sono troppo enfiate per muoversi.

Il signor Chiarini, Landini ed io vi preghiamo, signor console, di avere la cortesia di far conoscere queste notizie rassicuranti alla Società Geografica ed alla famiglia del marchese.

La più grande pena per l'infermo è di dover passare nella inazione giorni che avrebbero dovuto essere impiegati al servizio della Società geografica. La sospensione de' suoi lavori lo ha afflitto più che non i dolori fisici subìti.

Il marchese Antinori mi incarica di presentarvi i suoi rispetti, come pure al vostro signor fratello.

Anche i signori Chiarini e Landini vi mandano i loro saluti ben cordiali.

Vogliate gradire, ecc.

LUIGI POTTIER.

La grotta di Kreplie. — All'*Adria* di Trieste del 29 scrivono da Kreplie che, a pochi passi da quel villaggio, situato sul Carso, sulla via di Vippacco, e precisamente tra Opcina e Repentabor, a 2 ore e 1[2 circa da Trieste, venne testè scoperta una bella grotta, degna d'essere visitata per le stalattiti e stalagmiti di differenti colori che vi si trovano, e resa di facile e comodo accesso.

Un'Akkà femmina. — Nell'*Adria* del 29 si legge:

Per incarico avutone dall'illustre comm. Correnti, giunse l'altro ieri da Roma l'egregio medico dott. Matteucci, raccomandato al rappresentante della Società geografica italiana in Trieste, signor Serravallo, allo scopo di esaminare una fanciulla delle terre equatoriali, che trovasi qui, presso la signora Gessi, consorte del capitano Gessi, ripartito in questi giorni per l'Abissinia. Il dotto medico, tra altre osservazioni, di cui riferirà a Roma, riconobbe essere la fanciulla dell'età di 12 anni, ed appartenere alla medesima tribù dei due pigmei Akkà, procurati dal celebre e compianto viaggiatore Miani, che trovansi presentemente in educazione a Verona. Essa parla l'arabo, il tedesco ed alcun poco l'italiano, è buona, intelligente, laboriosa, ed è molto affezionata alla signora Gessi.

L'esploratore Stanley. — Le ultime notizie di Stanley sono datate da Udjidji (Africa centrale) il 7 ed il 13 agosto 1876. L'animoso viaggiatore aveva completamente esplorato il lago Tanganyka, ed in parte confermò ed in parte rettificò i dati di Cameron. Alla sorgente principale del Nilo e dei laghi che vi affluiscono egli impose il nome di Alessandra, che è quello della principessa di Galles Siccome ad Udjidji infierivano parecchie malattie, Stanley accingevasi a partire alla volta di Nyangwo, per quindi fare ritorno in Europa.

Archeologia americana. — Il territorio dell'Arizona (Stati Uniti) è forse la parte meno conosciuta del Nuovo Mondo, quantunque abbia clima salubre, temperatura moderata e suolo fertile e ricchissimo di minerali.

Le ferrovie non esistono peranco nell'Arizona, ma le compagnie ferroviarie dell'*Atlantic*, del *Pacific* e del *Texas Pacific* che ebbero delle concessioni e delle garanzie di terreni, e costruiranno delle strade ferrate in quelle regioni, ora abitate dalle nomadi tribù dei Pima, Moricopa, Mohavi, Uti ed Apachi, le faranno fruire dei benefizi della civiltà e del progresso.

Nell'Arizona, scrive *La Nature*, abbondano le reliquie di due popoli la cui esistenza fu separata da un lungo periodo di anni. In quelle località si trovano in gran numero delle rovine di monumenti aztechi che dovevano già essere antichissimi quando Fernando Cortez arrivò a Messico, e nel 1526, allorchè D. Josè di Vasconcellos attraversò l'Arizona.

Ma i notevoli disegni che ricuoprono grandi mucchi di pietre, furono per certo eseguiti in un'epoca di gran lunga anteriore a quei monumenti degli Aztechi. Sventuratamente, nel paese non v'hanno racconti nè leggende che possano spargere qualche luce sulla origine di quei disegni antichi, scolpiti grossolanamente nella pietra, che ha uno speciale colore rossastro.

Gli animali rappresentati da quelle sculture non sono tutti originari dell'Arizona, ed è quasi indubitato che molti di essi non vi vissero mai. L'*alpaga*, per esempio, appartiene alle alte terre dell'America del Sud; il *bufalo* vive in località del nord-est molto distanti dall'Arizona, ed è evidente che tanto l'*alpaga* quanto il *bufalo* furono scolpiti da uomini che avevano viaggiato in paesi lontani, e che davano ai loro compatrioti una idea delle curiosità vedute viaggiando.

I monumenti aztechi sono numerosissimi sull'altipiano del Colorado, nella parte nord-ovest dell'Arizona, ed è probabilissimo che, fra non molto, la luce si farà sulla storia di questo strano paese, di cui la parte nord non fu peranco mai esplorata.

Decessi. — I giornali di Tours annunziano la morte del maresciallo sir John Forster Fitz-Gerald, grande dignitario di parecchi ordini equestri e decano dell'esercito inglese. Egli aveva 95 anni.

— Telegrafano da Bombay (India) il 26 marzo che Sind Mahomey, primo ministro di Amer Caboul, che era incaricato di una missione speciale presso il governo anglo-indiano, è morto a Peshawur.

— Leone Belly, pittore di vaglia, è morto ultimamente a Parigi in età di soli 50 anni.

— Il signor E. Luro, luogotenente di vascello, ispettore degli affari indigeni nella Cocincina francese e direttore del collegio di Saïgon, è morto a Tolone nel mentre che stava correggendo le bozze di un suo libro intitolato: *Il paese di Annam*.

— A Bona, in Algeria, è morto in età di 72 anni il signor Dagand, direttore e tipografo del giornale *La Seybouse*, e decano della stampa periodica algerina.

— Walter Bagehot, economista e scrittore politico inglese, è morto a Londra in età di 51 anno. Walter Bagehot era il redattore capo del giornale *The Economist*, esaminatore di economia politica all'Università di Londra, ed autore di opere pregevolissime, fra le quali primeggiano quelle intitolate: *La costituzione inglese*, *La fisica e la politica*, e *Lombard-Street*, studio curioso ed istruttivo sulle Banche inglesi. W. Bagehot faceva autorità nelle questioni bancarie, e collaborò pure nella *National Review* ed alla *Fortnightly*.

— Giorni sono, scrive l'*Indépendance Belge* del 29 marzo, a Costantinopoli cessò di vivere Simone Deutsch, l'amico di Karl Marx, il fondatore dell'*Internazionale*. Simone Deutsch, che nel 1848 era stato condannato a morte per la parte presa nella insurrezione di Vienna, rifugiossi in Francia e vi dimorò fino a tanto che Midhat pascià non fu nominato granvisir.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 marzo 1877 (ore 16 15).

Calma in terra e in mare. Cielo coperto in Liguria e nel nord della Sardegna. Nebbioso sul golfo di Napoli. Pressioni diminuite da 2 a 4 mill. nell'Italia settentrionale e centrale. Quasi stazionarie altrove; Urbino, Firenze, Roma, Napoli e a Porto Empedocle 763 mill. Calma in Inghilterra e in gran parte dell'Austria e della Turchia. Pioggia a Bregenz. Sono probabili dei turbamenti parziali nell'Italia settentrionale e centrale. Domina però il buon tempo nella maggior parte delle nostre stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	768,1	766,6	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	17,6	17,9	12,9
Umidità relativa...	100	52	45	66
Umidità assoluta...	8 35	8,79	6 88	7,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 9	S. 12	S. 9
Stato del cielo.......	10. nebbia	9. veli, cirri	3. pochi cirri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,4 C. = 14,7 R | Minimo = 8,2 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 67	77 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1310 —	1305 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 85, 80 cont.; 2° sem. 1877: 77 67 1/2 cont.

Banca Romana 1300, 1305.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno cinque maggio, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi: il primo prezzo sul quale si apre l'incanto sarà la cifra esposta, ad ogni fondo desunta dalla perizia Mucci, diminuita di un decimo per il primo lotto e di due decimi per gli altri.

Fondi in Monticelli.

1. Terreno pascolivo, vocabolo Collelargo, di tavole 38-39, con fornace ed altri fabbricati, lire 2406 12.

Comune di Roma.

2. Porzione di casa in via del Merangolo n. 11 e n. di mappa 359, spettante al Righetti in quanto al 2° e 3° piano, con due stanze superiori, con acqua di pozzo, lire 8319 68.

3. Terreno ad uso di stalla o stallone con vani annessi e piano superiore ad uso di granaio in via dei Cerchi n. 30 e num. di mappa 209, con ingresso il quale per una parte è comune coi signori Cortesi, lire 14,598

Agro Romano.

4 Terreno vignato con alberi di frutta e di olivi, vocabolo Tor-Paluzzo, della quantità di are 49 e cent. 10, lire 304 65.

Comune di Albano Laziale.

5. Tinello e fienile con transito dal cortile dei signori Ricci, posto in via S. Paolo n. 68, col n. di mappa 64, lire 1685 45.

6. Fondo in via de' Travoni nn. 1 e 2, e via del Piano delle Grazie, nn. 1, 2 e 3, coi numeri di mappa 136, 137 e 745, composto di grandioso locale scoperto ad uso cortile, due tinelli, granaio, camere di abitazione e stalletta, lire 8999 73.

7. Cantina in via di Mezzo della Rotonda n. 31 e di mappa 143, lire 466 73.

8. Fondo in via S. Paolo n. 28, e di mappa 223, ad uso di tinello con fienile, lire 700 17.

9. Porzione di casa con cantina in via del Plebiscito n. 6, del Sambuco e Piazza oggi del Plebiscito, coi numeri di mappa 248 e 218, lire 12,807 72.

10. Casa in via del Corso, nn. 86-A e 87, che rivolta sulla piazza del Corso nn. 88 e 89, e vicolo Circo nn. 85 e 86, con numero di mappa 253, composta di piano terreno con tre botteghe e due piani superiori, lire 8628.

11. Porzione di casa in via S. Pancrazio n. 22, nn. di mappa 300 e 301, della quale appartiene al Righetti il 3° e 4° piano, lire 5017 63.

12. Casa in via delle Carceri n. 2, via del Corso, e piazza di S. Rocco n. 13, coi numeri di mappa 379 al 387 e dal 781 al 782, della quale appartiene al Righetti la bottega al n. 13, cortiletto, cantina, vari ambienti e locali, lire 8399 70.

13. Primo piano di casa in via del Colle Majo n. 48 e di mappa n. 465, lire 1302 48.

14. Grottone in via della Vaccarella n. 11, e numero di mappa 515, facente parte di una casa Righetti demolita, lire 271 35.

15. Casa ed ambiente terreno in via Sant'Ambrogio nn. 53 e 54, col n. di mappa 537; esiste nella piazzetta un vano al n. 59 per uso cantina, lire 3200 64.

16. Diretto dominio sopra una cantina in via Graziosa n. 18, e n. di mappa 349, sub. 2, lire 783 60.

17. Terreno olivato in contrada via Selvetta Cappuccini o Quarto Monte di Pietà col n. di mappa 653, lire 1055 13.

18. Terreno seminativo in via Romana, contrada La Mola, n. di mappa 1039, della quantità, non compresa l'area del fienile, di ettari 1, are 50, centiare 18. Fabbricato ad uso di fienile fuori porta Romana n. 7, col n. di mappa 1633, composto di piano terreno, di due ambienti ad uso di stalla e di un piano superiore diviso in 4 fienili coperti da volta, lire 12,333 46.

19. Terreno olivato in contrada del Crocifisso, vocabolo Quarto della Grotta o Focaccia, col numero di mappa 979, della quantità di ettari 1, are 57, centiare 50, lire 3767 44.

20. Terreno parte cannetato e parte seminativo con pometo in vocabolo Valle Pozzo, lire 455 65.

21. Diretto dominio della vigna Quarto di Mezzo, n. di mappa 768. Diretto dominio della vigna, vocabolo Piansavello, con n. di mappa 770, lire 878 53.

22. Casa posta in via Vittoria, numeri 40 al 42, in mappa al n. 1, composta di un piano terreno e di un piano superiore, lire 1964 53.

23. Terreno cannetato diviso in 3 appezzamenti, coi numeri di mappa 59, 73, 74 e 168, della quantità di ett. 1, are 35 e cent. 74, lire 624 46.

24. Diretto dominio sopra due vigne situate nel comune di Castel Gandolfo nel Quarto di S. Furnia, numero di mappa 783 sub. 1, 2, e n. 820, lire 2564 79.

25. Diretto dominio del tinello in via Rosa, num. 50, con numero di mappa 250 1|2, lire 870 75.

Comune di Castel Gandolfo.

26. Diretto dominio, coll'annuo canone di lire 26 87 05 sulla cantina in via de' Zecchini, col numero di mappa 101, composto di due vani terreni, lire 435 38.

Comune di Genzano.

27. Terreno vignato, pascolivo, seminativo, olivato ed in piccola parte cannetato con varie quercie ed olmi con casa colonica in via Fontana Ginestra, coi numeri di mappa 1123, 1126 al 1128, 1437 al 1439 e 1446 al 1449, in due appezzamenti, di ett. 5, are 35 e cent. 76. Fabbricato con casa colonica, tinello con torchio diviso in due piani superiori, orto, gallinaro, stalla, altro tinello con stigli ad uso del medesimo, l'altro appezzamento è di ett. 1, are 85, cent. 85, lire 11,973 54.

Comune di Velletri.

28. Fabbricato in via del Metabo e vicolo, coi numeri di mappa 361 e 362 composto di pianterreno e cortile scoperto, corrispondente sulla via delle Portelle, di due piani superiori, con ingresso via del Metabo, nn. 13 e 14, con altri ambienti superiori, con loggia sul vicolo del Vantaggio, con tinello, grotta, pozzo, ecc., e due vasche, lire 6775 25.

29. Terreno prativo, seminativo, pascolivo con quercie ed olmi, caseggiato colonico in contrada Fortuna e vocabolo Casal dei Monaci, coi numeri di mappa 297 al 302, di ettare 26, are 91 e cent. 78. Fabbricato ad uso di stalla, con vari ambienti, tinello, gallinaro, fienile, granaro e due piani con vari ambienti, nonchè un casale composto di sotterranei costituiti da grottoni, piani terreni, mezzanini e due piani superiori con acqua, ecc., tazza di peperino uso beveratoio, esistendo inoltre in contiguità del fabbricato un orto, lire 33,090 29.

30. Diretto dominio del terreno vignato, cannetato e sodo seminativo con alberi di olivi e frutti, in contrada Piazza di Mario, vocabolo Lugaretti, coi numeri di mappa 386 e 387, are 92 e cent. 52 37, ritenuto a colonia perpetua da Clementina vedova D'Achille. Diretto dominio sul terreno vignato e in poca parte cannetato, in contrada Pantanaccio, con alberi di olivo, in mappa numeri 705 e 706, are 77 e cent. 98, ritenuto a colonia perpetua da Domenico Flavoni. Diretto dominio sul terreno vignato, in parte cannetato e sodo con pochi alberi di olivo, contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 368 al 370, ettari 2, are 32 e cent. 50, ritenuto a colonia perpetua da Maria Antonia Matocci. Diretto dominio sul terreno diviso in tre appezzamenti: il 1° parte vignato e parte seminativo nudo, contrada Piazza di Mario, numero di mappa 321, are 46, cent. 78, ritenuto da Clementina vedova D'Achille; il 2° e 3° are 11 e cent. 37, ritenuto a colonia perpetua da Antonia Matiddi. Dei detti 2 corpi in piccola parte vignati è nel resto sodivi, lire 4911 78.

1529 PAOLO BONOMI usciere.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI CERVETERI

Avviso d'Asta per esperimento definitivo.

Si deduce a pubblica notizia che entro il termine utile per presentare le offerte in ribasso dell'appalto dei lavori di costruzione della strada, che da Montecucco al picchetto 70 fino alla strada comunale Ceretana presso la Madonna dei Canneti di Cerveteri, deliberato già provvisoriamente per la somma di lire 48,487 79, è stata presentata un'offerta contenente il ribasso della vigesima.

Si prevengono pertanto i signori aspiranti che, in seguito di tale offerta, il giorno 14 del prossimo futuro mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, nuovo incanto col metodo delle candele per il definitivo deliberamento dell'appalto suindicato, a forma del relativo capitolato, che trovasi depositato in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla somma residuale di lire 46,063 40, così variata stante l'ottenuta offerta, e seguirà secondo le forme prescritte dalla legge, ferme restando tutte le condizioni contenute nel 1° avviso d'asta del 25 febbraio p. p.

Cerveteri, lì 30 marzo 1877.

Il Sindaco: F. CALABRESI.

1528 *Il Segretario:* F. PASSEGGERI

(3ª pubblicazione).

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

A tenore dell'articolo 31 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 22 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1876.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e della quota di dividendo proposta dal Consiglio per l'esercizio stesso.

4° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

5° Nomina di tre censori.

L'assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositate nelle Casse della Banca almeno dieci azioni.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

VARANO march. RODOLFO dei duchi di Camerino, senatore del Regno.

1482 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor avv. Pietro Pontani, domiciliato elettivamente in Roma via di Torre di Nona n. 15, presso l'avvocato signor Pistoni Giuseppe,

Io sottoscritto Ascenzi Pietro usciere della suddetta pretura notifico al signor Alegiani Pietro, d'incognito domicilio, che con sentenza del Regio pretore di questo 4° mandamento in data 12 marzo 1877 si è assegnato in conto pagamento di maggiore credito ai signori Cavi avv. Pietro, Natalucci Vincenzo e Pontani avv. Pietro istante la somma di lire 618 50, dovute all'Alegiani dai terzi signori Gigliesi Gaetano, Gentili Vincenzo e Placidi Placido, e cioè lire 74 50 a ciascuno delli suddetti signori Cavi e Natalucci e lire 469 50 all'istante sig. Pontani, prelevate le spese.

La sentenza è provvisoriamente esecutoria.

Roma, 30 marzo 1877.

1520 PIETRO ASCENZI usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che i sottoscritti eleggono il loro domicilio presso il procuratore sig. avv. Antonio Di Rosa, via di Ripetta n. 176, ove intendono sia loro notificato qualsiasi atto a pena di nullità.

Roma, 29 marzo 1877.

MARIO CECCHINI.

1521 TOMMASO CECCHINI.

Roma, 24 marzo 1877.

Signore,

Con profondo rammarico compiamo il dovere di parteciparvi la morte di Raffaele Ricci nostro rispettivo fratello e socio, avvenuta il 20 corrente. Nel tempo stesso vi facciamo conoscere che all'effetto di provvedere al regolare andamento del negozio sociale, il Consiglio di famiglia legalmente costituitosi sceglieva a tutore e curatore dell'unica figlia minorenne *Romid Ricci* il sottoscritto *Luigi Ricci* fratello del defunto, e lo incaricava, che d'accordo col socio, pure qui sottoscritto, *Gustavo Balzani*, compisse subito tutti quelli atti opportuni e necessari, tanto nel loro comune interesse, che in quello dei terzi.

Ci affrettiamo pertanto di avvisarvi che di reciproco accordo abbiamo convenuto e stabilito che la *Ditta Raffaele Ricci e C.°* sia provvisoriamente rappresentata da *Gustavo Balzani* il quale firmerà come appresso.

Compiacetevi di prendere di ciò buon ricordo e nella lusinga che continuerete ad onorare di vostra fiducia la menzionata Ditta, con distinta stima vi salutiamo.

LUIGI RICCI.

GUSTAVO BALZANI.

Gustavo Balzani che firmerà:

Per R. Ricci e C.°

GUSTAVO BALZANI. 1525

PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto, il 16 del p. v. mese di aprile, alle ore 10 antim., si terrà in questa prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada ruotabile obbligatoria del comune di Borzoli, detta Delle Roveri, *che dalla strada provinciale di Ponente mette al Cimitero ed alla Chiesa parrocchiale, della lunghezza di metri* 2040.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in lire 62,725 84.

Essa seguirà a partiti segreti, laonde gli offerenti dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da una lira, chiuse e suggellate e portanti il ribasso di un tanto per cento su detta somma; e il deliberamento provvisorio sarà quindi pronunciato a favore del miglior offerente, purchè abbia superato o raggiunto il *minimum* portato dalla scheda prefettizia.

Nel processo d'asta saranno rigorosamente osservate le disposizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, in ciò che riguarda gli appalti d'opere di conto dello Stato.

I lavori vengono appaltati parte a corpo, parte a misura, e saranno eseguiti in base al relativo progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Bartolomeo Gustavo Rafanelli in data del 26 agosto 1875.

Tale progetto, di cui fanno parte il capitolato d'appalto, l'elenco dei prezzi e la tariffa delle prestazioni in natura, è visibile ad ognuno presso questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Pel compimento dei lavori è fissato il termine di sette anni dalla data della consegna degli stessi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire il certificato di idoneità, di cui all'art. 2° del capitolato, ed una ricevuta della Tesoreria provinciale d'onde risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 o della rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato di lire 350.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000, od in una rendita come sopra, di lire 700.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadranno quindici giorni dopo la pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, copie, disegni, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 29 marzo 1877.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

1512

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Enrico, domiciliato a Torino,* dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3016 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla Sede di Torino in data dell'8 gennaio 1876 in capo a *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Carlo Felice Enrico, domiciliato a Torino.*

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, non avvenendo opposizioni nel termine di un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, farà emettere dalla Sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1877. 1513

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA Sez. VIII

Stralcio della cessata Amministrazione Romana

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento delle fedi di credito sottodescritte, rilasciate dalla cessata Depositeria generale della R. C. A. a favore del signor Daniele Beretta, già amministratore camerale in Ancona.

N.	Data		Scudi	
N. 283	del 12 ottobre 1861	per scudi	137 28 „	in rimborso pagamenti sulle ordin.
N. 113	del 10 aprile 1862	id.	137 99 1	come sopra
N. 114	id.	id.	115 36 „	come sopra
N. 115	id.	id.	62 87 5	come sopra
N. 116	id.	id.	5 64 „	come sopra
N. 117	id.	id.	98 77 5	come sopra

Chiunque avesse rinvenute le sovrindicate fedi di credito è invitato di farle pervenire subito a questa Intendenza di Finanza in Roma, per essere allegate ai conti della parte interessata.

Dalla Intendenza di Finanza, Roma, li 29 marzo 1877.

Il Segretario Dirigente lo Stralcio: CROCE.

1510 Visto — *Per l'Intendente:* G. BARTOLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 6 nel comune di Napoli, frazione di San Ferdinando, via Roma, n. 194, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5777 99, comprese lire 1030 24 per tabacchi esteri.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di aprile anno 1877, all'ora 1 pomerid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli, all'Ospedaletto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 578, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, il 26 marzo 1877.

1501 *L'Intendente:* TARANTO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi porta a pubblica notizia che oggi 31 marzo 1877, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo in una sala degli uffizi centrali in Roma, via due Macelli, numeri 78-79, con intervento di pubblico notaio, l'estrazione della lettera rappresentante la diciassettesima serie delle obbligazioni Tabacchi, che dovrà essere rimborsata al primo luglio 1877 p. v., e che la serie estratta è quella controdistinta colla lettera L.

Roma, 31 marzo 1877. 1531

BANCA NAPOLETANA

1350

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 28 aprile p. v., ad un'ora pom., nella Sede della Società, strada Monteoliveto, 37, palazzo Ottaiano.

A termini dell'articolo 29 degli statuti sociali, hanno diritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 8 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1876.
4° Determinazione del dividendo.
5° Proposta di modificazione all'articolo quinto degli statuti sociali.
6° Nomina di 7 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

AVVISO D'ASTA per lire 63,526 25

nelle ore 10 ant. del giorno 18 aprile 1877

PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI TRASQUERA

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto aprile prossimo venturo si procederà in questa sala comunale, avanti il sindaco, all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione della strada obbligatoria denominata *delle Saglie del Ri*, in questo comune, dal Rivo della Pioda al piazzale avanti la chiesa di Bugliaga, della lunghezza di metri 2402.

Le opere che si appaltano importano la somma di lire 63,526 25, delle quali lire 8223 16 per opere a corpo, e lire 55,303 09 per quelle a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, e depositare la somma di lire 6500 a garanzia delle offerte a norma del capitolato.

All'atto della sottomissione il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 9000 (novemila) in uno dei modi previsti dallo stesso capitolato.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in diminuzione della somma di lire sessantatremila cinquecentoventisei e centesimi 25, per cui si procederà al provvisorio deliberamento col metodo delle candele a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali, come dei disegni, chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito della somma suddetta di lire 6500.

I fatali per l'offerta di ribasso del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno tre maggio prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Dat. a Trasquera, addì 17 marzo 1877.

1515 *Per detta Comunità:* Not. ZUCCALA Segretario.

Provincia di Pavia — Circondario di Voghera
CITTA' DI STRADELLA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, per giorni 15 dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di rettifica della strada comunale obbligatoria detta della Rocca, in via di costruzione, che da questo capoluogo conduce alla frazione Caneto del comune di Montù de'Gabbi collegandosi con altre, della lunghezza di metri 2945 15.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse da muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione di pubblica utilità.

Dato a Stradella, li 28 marzo 1877.

Il Sindaco: BERTACCA.

1516 *Il Segretario:* PLATEO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto a partiti segreti, sperimentato nell'ufficio della prefettura anzidetta il 12 corrente mese, conformemente allo avviso d'asta del 20 febbraio prossimo scorso,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del secondo tratto della strada nazionale di Matera, compreso fra la porta di Atella ed il passo di Gaudiano, per la durata di anni tre dal primo aprile 1877 a tutto marzo 1880,

è stato deliberato per la presunta somma di annue lire 24,489 57, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 05 per ogni cento lire del presunto prezzo di stima risultante dal progetto in lire 25,260.

Il termine utile (fatali) per prodursi offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisorio deliberamento, scadrà col mezzogiorno in punto del dì 20 del mese di aprile.

Desse saranno estese su carta bollata di una lira e presentate nel detto ufficio di prefettura in Potenza, corredate del deposito e dei certificati designati nel su mentovato avviso d'asta.

Ove ne fossero presentate più d'una, sarà preferita la migliore; se eguali, sarà preferita quella presentata prima.

Potenza, li 29 marzo 1877.

1530 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

ITALIA

Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri

(3ª pubblicazione).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 22 corrente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 16 aprile p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Società in Genova, piazza De Ferrari, n° 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in rimpiazzo di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di tre censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 29 marzo 1877.

1473 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 44, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5208.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 25 marzo 1877.

1499 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 70 nel comune di Copertino, provincia di Lecce, con l'aggio lordo medio annuale di lire 733 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 45.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 23 marzo 1877.

1448 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 18 al 24 marzo 1877. 1465

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	623	511	189,937 51	126,575 60
Depositi diversi	50	74	222,924 45	123,372 75
Casse affigliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	47 82
Casse affigliate di 2ª cl. idem	»	»	17,100 »	6,020 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,000 »	823 88
Somme	......	......	440,961 96	256,840 05

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 28 del mese di febbraio 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Importo
Cassa e riserva			L. 24,195,290 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,814,874 10	
	id. maggiore di 3 mesi	» 6,979,984 94	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	» 24,824,859 04
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 1,653,050 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,350,612 25	» 12,001,242 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	
Crediti			» 17,474,586 34
Sofferenze			» 106,935 75
Depositi			» 20,499,269 57
Partite varie			» 8,425,655 04
		Totale	L. 109,180,889 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 161,157 72
		Totale generale	L. 109,342,046 85

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03 Straordinaria 1,093,341 30	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		» 48,681,122 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 80,269 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 932,910 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 20,499,269 57
Partite varie		» 5,829,155 »
	Totale	L. 103,807,214 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 534,832 16
	Totale generale	L. 109,342,046 85

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,561,140 »
Bronzo	» 315,026 19
Biglietti consorziali	» 6,882,163 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,436,961 63
Totale	L. 24,195,290 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 4 »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,[illegible]89	3,404,450 00
	100	73,084	7,308,400 00
	200	42,286	8,457,200 00
	500	24,693	12,346,500 00
	1000	14,500	14,500,000 00
		Totale	L. 46,016,550 00
Da levarsi di corso	0 50	121,288	60,644 00
	1	72,183	72,183 00
	2	79,300	158,600 00
	5	62,685	313,425 00
	10	57,674	576,740 00
	20	74,149	1,482,980 00
		Totale	L. 2,664,572 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,681,122 00 è di uno a 2 31

Il rapporto fra la riserva, L. 19,462,746 80 { la circolazione L. 48,681,122 00 e gli altri debiti a vista » 80,269 14 } . . . . . . è di uno a 2 50

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 880 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1493

FALLIMENTO
di Ottino Antonio commerciante di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere avvisa i creditori tutti del suddetto fallimento che con ordinanza del giudice delegato signor cav. Domenico Garneri è stato fissato il giorno diecisette aprile corrente anno alle ore 12 merid. nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio, onde procedere alla verifica dei crediti del fallimento stesso.

Quindi s'invitano essi creditori a presentare i loro titoli di credito, accompagnati da una nota in carta da bollo, presso il sindaco definitivo del ripetuto fallimento, sig. Mazzoli Torquato, in via dei Greci n. 6, se non preferiscono di farne il deposito in cancelleria a norma di legge.

Roma, 28 marzo 1877, dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma.

1525 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)
Ill.mo Tribunale civile d'Oristano.

Antonia Caddeo Fois vedova Sannia di Dualchi fa conoscere che a seguito della morte del di lei marito Giuseppe Sannia Fois, notaio alla residenza di Dualchi, il signor ricevitore del registro di Ghilarza procedeva alla verifica dei suoi atti notarili, giusta il certificato che si unisce al presente ricorso.

Interessa alla ricorrente di ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal prefato marito; e quindi chiede piaccia all'ill.mo tribunale di emanare gli occorrenti provvedimenti, previe le operazioni di cui all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Avv. Giuseppe Dettori.

Conforme ecc.

1264 BIANCAREDDU canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 6 decembre 1876 ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di pagare liberamente nelle mani dell'ecc.mo signore dott. Tito Berti di Pisa in proprio, e come rappresentante i signori Rutilio Giubbilei, cav. Tito, Elisa e Fausta Giubbilei, Laura Berti nei Bini, Elena Berti, Gustavo Romani e Daria Romani nei Torri, tutti come unici eredi della defunta Fortunata Giubbilei, la somma di lire centoventisette e centesimi 79, ammontare della rata di annualità loro devuta dal dì 1° gennaio al 16 aprile 1876 sul certificato di usufrutto della annua rendita di lire 500 iscritto in favore della predetta defunta Fortunata Giubbilei, di n. 2560.

Notaro EMILIO POLETTI di commissione.

1468

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In coerenza del decreto proferito dal tribunale civile di Volterra nel 13 dicembre 1876, si rende noto pubblicamente, ai termini della legge sul notariato 25 luglio 1875, che il signor Igino Guerrieri, impiegato Regio, domiciliato a Firenze, come cessionario dell'oggi defunto dottore Attilio Norchi, avanzava nel 2 dicembre 1876 opportuno ricorso avanti il tribunale predetto per ottenere lo svincolo ed il ritiro a proprio favore della somma di lire 1764 depositata dallo stesso dottore Attilio Norchi nella Cassa del Monte Pio di Volterra a titolo di cauzione per l'esercizio del notariato; qual somma sarà dal sig. Guerrieri ritirata nel termine legale e quando nulla osti in contrario.

Volterra, 25 marzo 1877.

1526 AVV. ERNESTO RUGGIERI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.